

Messa di saluto a Don Giuseppe Cavoli

Caro don Giuseppe, è arrivato il momento di andartene altrove insieme al Signore Gesù. La tua sequela dietro a lui continua, nell'amore per la chiesa, nell'obbedienza e nella docilità che sempre hai manifestato ai vescovi.

Con il Maestro, mai senza di lui, hai vissuto il tuo sabato di Cafarnaò, la prima pagina missionaria del Vangelo secondo Marco. Sei stato alla scuola di Gesù in tanti aspetti della missione:

- come ministro del culto e della preghiera;
- nelle abitazioni delle famiglie;
- nei luoghi della vita pubblica;
- nella notte silenziosa e deserta della tua interiorità quando non hai avuto paura di cercare te stesso sempre alla luce del Risorto.

Non a caso, credo, oggi abbiamo ricevuto in dono anche il manifesto della vita dell'Apostolo Paolo, come pure la profondità della sapienza di Giobbe nel suo sofferto confronto col mistero della vita e del dolore.

Sono venuto qui oggi per dirti grazie, a partire dalla mia persona. Sei stato il primo prete che ho incontrato dal mio arrivo in diocesi come vescovo. Nel giorno in cui io cercavo di mettermi in contatto con te, tu stavi facendo la stessa cosa chiedendo il mio contatto telefonico alla segreteria della curia.

Il nostro dialogo è stato sempre molto autentico e franco. In questo mi hai aiutato a muovere i primi passi in termini di coraggio e di scelta, nella considerazione attenta della vita delle persone. Intervenire sulla tua storia è il mio primo gesto di responsabilità come vescovo. Ti chiedo scusa se non tutto è avvenuto con correttezza e premura, se c'è stato qualche elemento di ipocrisia, ma ti assicuro che non sarò distante dal tuo cammino e continuerò a condividere insieme a te l'esperienza di fede nella nostra chiesa.

Ti affido un ministero nuovo nel suo genere, perché di questo abbiamo bisogno: aiutarci a capire il nostro tempo, entrare nella sua cultura, abitare gli spazi del confronto, lasciarci ospitare dalle storie di vita e di salvezza che l'umanità sa ancora raccontare.

Sarai per tutti noi un profeta. Sarai per noi il saggio Giobbe, autore di una sapienza che contesta i luoghi comuni e i pregiudizi. Tu non hai certo la pazienza di Giobbe, neppure lui l'aveva, ma hai il suo coraggio di confrontarti con Dio con passione e con rispetto. Per questo oggi ce ne andremo altrove, per portare la buona novella nei villaggi vicini e nel villaggio globale di questo tempo al quale hai ancora molto da donare. Auguri